

ASSOCIAZIONE

Rice tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimonio; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

In un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE UFFICIALE - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annuncio amministrativo Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzoniano.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 1° maggio contiene:

1. Regi decreti 30 aprile, che convocano i collegi elettorali di Regalbuto, di Palermo e di Torino 1° per il 14 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 21.

2. R. decreto 30 aprile, che convoca il collegio di Sondrio per il 14 maggio, onde proceda alla votazione di ballottaggio.

3. Id. 2 aprile, che autorizza la R. Università di Padova a sottrarre, quale donataria sostituta, a quel comune nel possesso dalla casa del Petrarca, in Arquà, qualora esso comune decada dei diritti che gli risultano dalla donazione.

4. R. decreto 19 aprile, che erige in corpo morale la Società ligure di salvamento.

5. Disposizioni nel personale del corpo contabile militare, nel personale degli impiegati civili contabili ed in quello dipendente dal ministero della guerra.

La Gazz. Ufficiale del 2 maggio contiene:

1. R. decreto 30 aprile che distacca il comune di Treдоzio della Sezione elettorale di Rocca San Casciano e lo costituisce in Sezione separata dal collegio medesimo.

2. Id. 8 aprile che erige in Ente morale il lascito Ghio per un posto di studio a favore di un giovine del comune di Scansano.

3. Id. 15 aprile che autorizza la Società anonima commerciale Saludecense ad aumentare il proprio capitale.

4. Id. 19 aprile che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli dei debiti redimibili, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

6. Decreto del ministro dell'interno, 30 aprile, che istituisce una Commissione coll'incarico di studiare tutte quelle riforme che possono condurre al maggiore, più pronto, semplice e libero sviluppo della vita amministrativa delle provincie e dei comuni nei rapporti della loro costituzione, dei loro poteri, diritti ed obblighi e delle limitazioni che nell'interesse generale dello Stato possa riconoscerse indispensabile di apportare in qualche caso alla loro connaturale libertà di azione, senza offendere l'autonomia di cui debbono fruire.

Ministero delle Finanze
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Aviso d'appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2^a) deve procedere all'appalto della rivendita nel Comune di S. Daniele via S. Francesco nel circondario di S. Daniele nella Provincia di Udine, e del presunto reddito anno lordo di L. 2571.33.

A tale effetto nel giorno 22 del mese di maggio anno 1876, alle ore 12 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

VITA INTIMA
DI LUIGI PINELLI

Milano, 1876.

III ed ultimo.

Se la mente del Poeta elevasi alla meditazione di sublimi veri lor quando egli contempla la maestosità della Natura, il cuore di lui commove dolcemente a tutti gli affetti che fanno or lieta or triste l'umana vita. E nel volume del Pinelli codesto alternarsi della gioia e del dolore succede, quasi direi, con giusto ritmo, e giova ad impressionare i lettori, destando in loro quel consenso simpatico, per cui fruttuosamente educativa riesce la lettura d'un libro. Però le note melanconiche prevalgono, solo di tratto in tratto interrotte dall'ebbrezza dell'amore, dall'entusiasmo di speranze gioconde.

L'amore, la famiglia, la Patria, ecco i temi che il Pinelli veste delle più belle forme della poesia ch'egli impara, non solo dai Sommi della Letteratura moderna nazionale, bensì, e con paziente studio, dai priscii Elleni e Latini. E riguardo all'amore, non lo discute con le arti dialettiche usate dal Petrarca e dagli imitatori suoi, né lo idoleggia con le esagerazioni di nota scuola romantica. Se il Pinelli ebbe qualche modello, su cui foggiò suo bello stile in taluni

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in S. Daniele.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentarsi nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente Avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 258.00 corrispondente al decimo del presuntivo reddito sussospeso. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni dal Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale compravante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 24 aprile 1876.

L'Intendente

TAVINI.

Offerta

Io sottoscrivo mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

di questi componimenti, esso fu per fermo il Leopardi. Tanto la delicatezza del sentimento, e la vaghezza delle immagini, e la castità dell'esilio.

Non v'è che un solo bene, al cui conquisto Nulla può la saggezza: è questo il core D'una donna amorosa. Ivi s'accoglie Tutto il suo spirto così che ti sembra Per un istante che, smarrito il senso Di te medesimo, non a te né ad altri Fuor che a lei tu appartenga

È là dove tu senti l'universo Che tera chiuso e ignoto, ove la legge Scopri di tutti i cor, dove il tuo spirto, Dopo alcun tempo di seconde lotte, D'operoso silenzio alfin rinasce Come germe novello vigoroso In sua freschezza e d'ardimenti novi; Ma bada, o giovinetto; è come il fiore, Si coglie in primavera anche quel core.

In altro componimento così dice di gentil giovanetta:

Impallidir mi fa quand'io lo sento Il nome del mio amor; Invano, invano a proferirlo io tento Senza che tremi il cor.

In altro la invita a non piangere:

Fa cor, fa cor, dolcezza mia, non piangere, Strugge il fior della vita il lungo pianto, Come il torrente che ti passa accanto Rodo lento del margo i verdi cespi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.

(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di Frazione di Via

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza: Il Vescovo di Massa, recentemente nominato dal Papa, ha chiesto con le forme prescritte dalla legge sulle garantie e dai regolamenti l'*exequatur* per entrare in possesso delle temporalità della sua diocesi. Il guardasigilli di Stato ha senza indugio concesso l'*exequatur*. Evidentemente, prima di dare quel passo e di fare atto di ossequio alle leggi italiane, quel prelato ha interrogato il Santo Padre, e ne ha avuto il permesso. Come succede dunque che la facoltà data al vescovo di Massa non sia stata data a tanti altri vescovi, che pure l'avevano chiesta? Questa contraddizione palpabile dimostra che in Vaticano non si procede con norme fisse e con gli stessi criteri in casi identici, ma che invece si procede a capriccio: ad uno si dice no, all'altro sì. I vescovi che si trovano in grandi strettezze pecuniarie, e non sono pochi, hanno tutto il diritto di dolersi del Vaticano; di questo, e di questo soltanto, è colpa se essi non possono regolarizzare la loro posizione.

Si assicura che l'on. Seismi-Doda abbia esternato la speranza di poter aumentare gli stipendi degli impiegati governativi inferiori alle quattro mila lire in ragione del 20 per 100. L'on. Seismi-Doda non proporrà l'aumento se non accompagnandolo con riforme del personale. (Pop. Romano.)

Il ministro dell'interno in una sua recente circolare ai prefetti si occupa dei debiti contratti degli impiegati. Premesso com'egli non intenda ingenerarsi nelle particolari faccende degli impiegati, l'on. Nicotera invita però i prefetti a far noto ai loro dipendenti lo stretto obbligo che ognuno ha di scrupolosamente soddisfare ai propri impegni. E aggiunge che è disposto ad adottare speciali provvedimenti di rigore contro quei funzionari nei quali fosse invalsa la triste abitudine di fare debiti, o che pure si valessero della loro posizione ufficiale, per contrarli con maggiore facilità. (Fanfulla.)

ESTERI

Austria. Scrivono da Vienna alla Gazzetta della Croce, che il 6^o corpo di armata austriaco è sul piede di guerra dal 20 aprile e che da questa data percepisce l'alta paga. La stessa misura è stata presa riguardo a tutte le truppe incaricate della sorveglianza della frontiera.

Francia. Il prefetto del dipartimento Deux-Sèvres, noto clericale e dimesso dall'attuale governo, ha diretto al ministro Ricard una lettera

Nell'ode ad Anacreonte, al greco

A cui dal labbro qual da un'urna piena

Traboccardo scorrea la dolce vena

Della canzon d'amore,

ricorda il folleggiar delle ionie donnezze e di giovanetti che faceano al canuto cantore dolce fluire la vita. Serenità del mondo, che dileguò

Dal di che il Logo lungamente occulto

Tra gli errori del caso,

Baldio di repente

Di sotto il grave ciglio ai sofi elleni,

Ode mirabile per contrasto tra la ebbrezza de' sensi ed il grandeggiar maestoso della mente umana dopo le severe lezioni del dolore.

Ma nei componimenti del Pinelli intesi a rafforzare l'affetto della famiglia (che, pur troppo, oggi supremamente abbisogna d'essere rafforzato con esempi virtuosi) spira tanta soavità che innamora. Ho letto e riletto quello che è intitolato *Pace!* e che comincia coi versi

Rozza è la mia casuccia e mezzo ascosa

Dal salice piangente

Che immerge la sua chioma rugiadosa

Nell'acque del torrente,

e mi apparve idillio di deliziosa bellezza. Quanta soavità nelle Odi che il Poeta dedica alla memoria dell'Ava e della sorella Carlotta! quanta dolcezza ne' pochi versi, con cui ritrae l'immagine dell'affettuosissima madre sua! E nel bel volumetto il Pinelli inserì eziandio quel componimento mirabile per concetto e per for-

impertinente, nella quale scrive, tra altro: «anche il nostro tempo ritornerà».

Il Journal de Paris si sa che cessò le sue pubblicazioni. Era il solo organo dell'orleanismo puro, e cadde per l'indifferenza generale. Negli ultimi tempi non si sapeva neppure che esistesse, quantunque un uomo di talento, l'Hervé ne fosse alla testa. La causa di questo risultato si deve all'essere quasi tutti gli uomini di Stato orleanisti convertiti alla Repubblica conservatrice. Quanto al partito propriamente detto, esso, tutti lo sanno, non esisteva, poiché il lungo esilio e la poca abilità dei principi al loro ritorno, ne avevano rotto tutte le tradizioni.

Il Maresciallo Mac-Mahon ha deciso di avere presso di sé, quali ufficiali d'ordinanza, due ufficiali dell'armata territoriale. Questa milizia un po' alla volta, riceve la sua organizzazione regolare ed entra nei costumi militari del paese.

Il prefetto di Berlino, signor Madiai, è a Parigi per studiare l'organizzazione dei servizi municipali di quella città. Il signor Ferdinand Duval, prefetto della Senna, gli ha offerto un pranzo «amichevole». Chi l'avrebbe mai sognato, cinque anni fa, che relazioni così cordiali fossero possibili fra Berlino e Parigi?

Turchia. La Posta di Berlino riceve il seguente telegramma da Vienna: «La Turchia non si sente più in grado di reprimere l'insurrezione, e domanda alle potenze di appoggiarla colla forza delle armi. La Porta inviò testé ai suoi rappresentanti presso le Corti estere una circolare in cui rammenta la parte che ha preso la Russia nel 1849 per pacificare l'Ungheria, ed invoca l'appoggio armato delle potenze.»

Per contro, un telegramma da San Pietroburgo, dice che la Porta invoca bensì l'appoggio morale delle potenze, ma non l'appoggio armato, e ciò per impedire che i paesi vicini prestino aiuto agli insorti.

Spagna. Scrivono da Madrid al Moniteur che nel bilancio del sig. Salaverry alla ex-regina Isabella vennero assegnate una pensione di 750,000 pesetas (la peseta vale un franco circa) e al re Francesco d'Assisi 300,000 pesetas.

Inghilterra. Il duca d'Aumale ha venduto la sua proprietà d'Orleans-house con tutti i mobili e gli oggetti d'arte che la adornano. Orleans-house è situata in Inghilterra, a Wivenhoe, in uno dei più ridenti paesaggi della contea di Kent. Luigi Filippo, l'ex-Re di Francia, vi ha abitato lungo tempo: oggi è un altro proscritto quello che va ad abitarvi, poiché chi la ha acquistata è l'ex-campione d'Idio, il pretendente Don Carlos.

Pulfero è stato deliberato per la somma di L. 7400.

A termini dell'Avviso 13 aprile 1876 n. 2961, l'eventuale offerta di miglioria non inferiore al ventesimo potrà essere presentata entro il giorno 6 maggio, ore 12 merid.

Dalla Residenza Municipale addì 2 maggio 1876.

Per Sindaco
BALLINI.

Consiglio Comunale. — Seduta del 4 maggio — Dietro proposta della Giunta il Consiglio accorda alla Direzione della Civica Biblioteca di acquistare alcune opere per l'importo di L. 500.

Il Cons. P. Billia espone il risultato degli studi fatti dalla Commissione incaricata dal Consiglio di riferire sulla questione annonaria. Dice come a Parigi ed in altre grandi città, dove la macinazione del grano e la confezione del pane si sono molto perfezionate; il pane si possa vendere al 20 ed anche al 25 per cento meno che da noi, nonostante che vi siano più cari i grani, gli affitti, la mano d'opera; importare quindi soprattutto che anche da noi si cerchi di migliorare quest'industria; potersi a questo scopo fare qualche cosa per iniziativa del Municipio, procurando far nascere la concorrenza fra i fornai; questa potersi in qualche parte ottenere merce l'obbligo fatto ad ogni fornajo di denunciare alla Giunta i prezzi del pane da lui posto in vendita, bene specificati tanto riguardo alla forma che al peso, in chiogrammi dei singoli pezzi, e di non poter cambiare assolutamente tali prezzi senza averne avvisata 24 ore prima la Giunta. Questa poi dovrebbe dare ai prezzi stessi la massima pubblicità, pubblicandoli in grandi lettere su apposito albo presso il palazzo municipale od in altri siti, che si reputeranno a ciò convenienti. Altri studi ha fatto poi la Commissione per vedere se era possibile costituire in paese una Società, la quale si assumesse per suo conto la condotta di un mulino per la macinazione del grano ed un forno per la cottura del pane, secondo i più perfezionati sistemi. Questi tentativi erano presso a trovare una soluzione, e solo per alcune speciali circostanze non riuscirono; ma però non si può dire che sieno andati del tutto a vuoto, e potrebbero anzi un altro giorno avere un buon successo. È quindi d'opinione che si addottino per ora le proposte fatte dalla Commissione annonaria, e che le si rinnovi il mandato, perché abbia agio di proseguire i suoi studii.

Il Consiglio approva le proposte della Commissione suddetta e rinnovandole l'incarico le aggiunge un altro membro nella persona del sig. Giovanni Cozzi.

Il Cons. P. Billia ottiene quindi dal presidente il permesso di parlare sopra un argomento che ha molta attinenza colla questione annonaria, ossia sopra l'eccessiva spesa che si deve sostenere ad Udine per la macinazione dei grani, la quale non ha riscontro in altro paese d'Italia. Si sono fatte parecchie prove sia da lui che da altri, si sono interrogati parecchi dei principali venditori di farine, e si ha stabilito che ad Udine per macinare un quintale di granoturco si pagano L. 4 ed anche L. 4.05. Una lira per quintale si paga per la farina di granturco per dazio murato, e qui non c'è pericolo di frode; dunque si esigono dal mugnajo, L. 3 complessivamente per mulenda e tassa del macinato. Ma quest'ultima imposta, sempre per il granturco è di L. 1 al quintale, e la prima per il corso di mezzo secolo rimase invariabile, per la sopradetta quantità, dai 50 ai 55 centesimi, cioè importano fra tutte e due L. 1.55, restano quindi L. 1.45 che al giorno d'oggi si pagano di più ad ogni quintale di grano macinato, e che non si sa se vengano inghiottite dalla fiscalità degli agenti delle tasse o dall'ingordigia dei mugnaji.

C'è un mezzo però per scoprire chi è che riscuote di più di quello che la convenienza e

la giustizia richieggono, se il mugnajo o l'agente delle tasse; ci sono i registri del Dazio murato, da cui si viene a sapere la quantità delle farine uscite dal mulino; ci è il registro del macinato, da cui appare la quantità di grano macinato; ci sono i registri dell'agente delle tasse, da cui si sa quanto paga il mugnajo ogni quindicina per la tassa da lui esatta. Vennero quindi fatti dei confronti tra questi cifre per alcuni dei principali mulini della nostra città, e si trovò che nell'anno scorso il Governo ha esatto il 6 od il 7 per cento meno di quello che gli competeva; riscuotendo egli meno di una lira per quintale, è chiaro che le L. 1.45, accresciute ancor di qualche cosa, erano riscosse in più dal mugnajo, e restavano a questo, oltre l'abituale tassa della molenda.

Nel passato gennaio si alterarono le quote dei mulini; durante il detto mese e sempre per gli stessi mulini, il governo esigé il 30 per cento di più di quello che gli competeva; il mugnajo però non ha accresciuto l'importo della macinazione; si è contentato di guadagnare di meno per non stornare gli avventori. Abbiamo però sempre l'agente delle tasse che riscuote più di quello che gli compete per tassa di macinato; abbiamo il mugnajo che riscuote per mulenda più di quello che fu l'uso costante di tanti e tanti anni.

Il mugnajo può in qualche parte giustificarsi; enumera le maggiori spese a cui egli va soggetto dopo che è stato fatto forzatamente esattore per conto del governo; il personale deve essere aumentato; bisogna mantenere un po' di amministrazione; occorrono delle istanze, dei belli, degli avvocati, dei periti. Infine la tassa, essendo pagata per la massima parte in natura, si accumula nel mulino un mescollo di grani di diversa qualità che non si può vendere sul mercato che con forte ribasso sul costo della giornata per le singole specie.

Quello che può più difficilmente giustificarsi è il governo, al quale il senatore Lampertico faceva già inutilmente osservare come, almeno nei Comuni murati, dove la quantità delle farine macinate apparisse dai registri del dazio, si dovesse rinunciare all'esazione della tassa del macinato col fallace mezzo del contatore e delle mutabili quote.

A questo stato di cose bisogna trovare un rimedio; alcuni l'hanno già trovato andando a macinare fuori di città, nei mulini, dove la macinazione si fa a più buon mercato; vi sono molti che trovano vantaggio di andare fino a Sterpo, a dieci o dodici miglia dalla città; ma la classe più povera, che è quella a cui la tassa riesce più gravosa, non può imitare il loro esempio; è opportuno quindi che qualche provvedimento si prenda presto.

Per ora la Giunta dovrebbe studiare profondamente la questione; raccogliere tutti quei dati ufficiali, ed istituire fra essi tutti quei confronti, in forza dei quali si possa parlar chiaro al Governo ed ai mugnaji. Al Governo si potrebbe dirigere un memoriale a questo riguardo. Ai mugnaji, quora non intendessero ragione, si potrebbe forse trovar conveniente di stabilire un concorrente nel Municipio stesso, che, acquistato un mulino, vi eseguisse per un certo tempo la macinazione dei cereali a buoni patti. Anche se il Comune perdesse qualche migliajo di lire nel primo anno, ciò non sarebbe nulla in confronto ai vantaggi che se ne conseguirebbero.

Il cons. Moretti dichiara di aver fatto anch'egli degli esperimenti a questo proposito e di esser venuto alle stesse conclusioni del collega Billia. Nei mulini fuori della città il male si aggrava, perché molte volte v'è una differenza di peso che per lo più si aggira tra il sette e l'otto per cento.

Il cons. Tonutti osserva che il Governo potrebbe rispondere non poter egli prestare fede all'agente daziario.

Il cons. P. Billia risponde che tra il Governo e l'impresa assuntrice del Dazio consumo si potrebbe venire facilmente ad un accordo, sostenendo ciascuno di essi per metà la spesa degli agenti daziari per i mulini; resterebbe sempre in facoltà al Governo l'istituzione di sorveglianza sopra tali agenti; e caso mai quest'accordo non si potesse ottenere, potrebbe, il Governo mantenere per questo degli agenti speciali, nel qual modo l'esazione della tassa non costerebbe più di quello che costa adesso, ottenendosi una maggiore esattezza nelle riscossioni.

Il cons. Moretti-Rossi consiglia la Giunta a mettere in guardia, per mezzo di speciali pubblicazioni, i cittadini contro i mugnaji, quando fosse ben stabilito che questi esigono più di quello che loro compete.

La Giunta accetta di fare prontamente degli studii sopra i lamentati fatti, e di dare pubblicità al risultato di tale inchiesta.

(Daremos domani il resoconto della restante parte della seduta).

Dal Municipio riceviamo il seguente resoconto che l'egregio Direttore sig. Carlo Rubini ha presentato all'atto in cui consegnava al sig. Sindaco la somma nello stesso indicata, che rappresenta il ricavato dalle rappresentazioni della Compagnia Equestre di signori dilettanti. Perciò il Municipio col mezzo della stampa riconova i dovuti ringraziamenti tanto al benemerito promotore dello spettacolo, quanto a tutti coloro che gentilmente prestandosi lo coadiuvarono così efficacemente.

La Compagnia Equestre dei signori Dilettanti

Udinesi, diretta dal sig. C. Rubini, ha l'onore di presentare all'on. sig. Sindaco della Città, il Resoconto del ricavato nelle 6 rappresentazioni date al Teatro Minerva nelle sere del 16, 17, 18, 20, 22, 23 aprile 1876 a beneficio del fondo per la ricostruzione della Loggia, consegnando in pari tempo l'importo risultato.

Introito totale delle sei sere L. 9372.50
Spese: affitto dei due Teatri Cecchini e Minerva, tasse governative, gaz ed inservienti ecc. L. 2047.80
Vestiti; lavori, attrezzi, legami, addobbi, ecc. > 6167.35

Assieme > 8215.15

Rimanenza netta > 1157.35

Vestiti e bardature trattenute da 14 signori soci promotori, e pagate per l'intero valore di > 2014.92

Somma danaro effettivo che si consegna > 3172.27
Più per legnami già consegnati, stimati > 400.00
Maglie, ed altri oggetti di vestuario civanzati per circa > 250.00

Totale L. 3822.27

Udine, 4 maggio 1876.

C. RUBINI.

N. 112.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE dell'Istituto Micesio o Convertito di Udine.

Avviso

Autorizzata dalla Deputazione provinciale la vendita delle case in Udine qui in calce descritte, giusta Prefettizia nota 25 corr. N. 9873, a tal oggetto si terrà in quest'Ufficio l'Asta pubblica nel giorno di sabato 27 maggio p. v. ore 10 antimeridiane.

L'Asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di L. 15.420 diviso in cinque lotti; e la vendita seguirà lotto per lotto come dalla tabella qui appiedi.

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del dato di stima a cauzione delle spese d'asta e contrattuali.

Il prezzo di delibera dovrà esser versato nella cassa del Pio Istituto per un quinto entro 14 giorni dalla definitiva aggiudicazione, ed il rimanente potrà esser rateato in quattro anni successivi.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere minore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quattordici giorni dall'avvenuta aggiudicazione, che scaderà il giorno 10 giugno p. v. ore 12 meridiane.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione delle case da vendersi sono ostensibili a chiunque presso quest'Ufficio durante il consueto orario.

Udine, 28 aprile 1876.

Il Presidente
V. TULLIO.

Il segretario
N. Broili.

Case da vendersi:

- 1. Casa in Via Giglio n. 16, costituita di locali ai piani superiori mappa n. 2898 sub. 2, prezzo L. 4.800.—
- 2. Casa in Via di Mezzo n. 8 mappa n. 2175, prezzo > 900.—
- 3. Casa in Vico dello Schioppettino mappa n. 2560, prezzo > 2.460.—
- 4. Tre case in Via Cisis n. 50, 52 e 54 mappa n. 2797, prezzo > 1.890.—
- 5. Otto case in Via Cisis n. 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70 e 72 mappa n. 2796, prezzo > 5.370.—

L. 15.420.—

Ascia dei beni ex-ecclesiastici che si terrà il giorno di lunedì 22 maggio 1876 a pubblica gara, in questa Intendenza di Finanza. Cividale. Casa con corte ed orto, di pert. 1.37 stim. l. 2289.19.

Maniago. Aratorio e prato, di pert. 7.61 stim. l. 179.41.

Idem. Aratorio, di pert. 6.25 stim. l. 389.21.

Idem. Aratori, e prato, di pert. 6.77 stimati l. 513.03.

Idem. Casa urbana con adiacenze di terreno pratico e boscati, di pert. 2.30 stim. l. 640.19.

Idem. Prato, di pert. 3.75 stim. l. 208.89.

Talmassons. Aratorio arb. vit., di pert. 5.40 stim. l. 424.04.

Montebre. Aratori, orto e prato, di pert. 14.72 stim. l. 309.93.

Tramonti di Sotto. Casa d'abitazione, coltivo da vigna, prati, orti ed aratorio, di pert. 1.88 stim. l. 361.70.

La Giunta Municipale di Ampezzo il giorno 3 marzo scorso deliberava all'unanimità di concorrere al restauro della Loggia di Udine con lire 350, salvo approvazione del Consiglio. Questo oggetto portato nella seduta consigliare del 30 aprile u. s. ebbe la maggioranza contraria. Essendosi 11 i Consiglieri presenti, 4 soli si dichiararono in favore. Fu tuttavia ammessa l'altra proposta che se le somme offerte non bastassero alla ricostruzione del nostro Palazzo Civico, si radunerrebbe nuovamente

il Consiglio per offrire una somma in relazione alle forze finanziarie del Comune. Nella accennata seduta il dott. Paolo Beorchia Nigris, membro della Giunta, tenne il seguente discorso che crediamo opportuno di pubblicare.

Signori Consiglieri,

Quando una disgrazia colpisce una famiglia, un Comune, una Provincia, una intera Nazione, suolsi fare appello alla carità cittadina.

In varie occasioni il nostro Comune, a mezzo dei suoi rappresentanti, concorse a sollevare i colpiti da incendio, o da altri infortuni.

Voi sapete che la notte del 19 febbraio u. s., il fuoco distrusse l'interno ed il coperto danneggiando le pareti, del Palazzo della Loggia di Udine.

Quell'antico Monumento, gloria anche della nostra Provincia, verso il 1458 venne costruito mediante pubbliche offerte, e potrebbe darsi benissimo che vi avesse concorso anche la comunità di Ampezzo.

Certo è però che la Loggia del Palazzo era una pubblica appartenenza, che serviva al comodo di tutti, ed io sono ben certo, che quanti siamo qui radunati, più e più volte abbiam riparato sotto quella Loggia in tempio cattivo, oppure ivi ci siamo recati a diporto, ovvero quel sito lo abbiamo prescelto per trovarci a tempo determinato.

Quella Loggia cesserebbe d'esistere, se la generosità cittadina non fosse accorsa per provvedere i mezzi della sua restaurazione. Il dispendio poi riesce ingente, quando si voglia restituirla al Palazzo della Loggia al vettusto suo splendore.

La vostra Giunta ha osservato le continue offerte pubbliche e private, che di giorno in giorno venivano riportate dal *Giornale di Udine*.

Ha osservato le oblazioni generose di diversi Comuni della Provincia, ed ha ascoltati i continui eccitamenti a venire al soccorso del grandioso lavoro.

La vostra Giunta impertanto credette suo dovere di prendere l'iniziativa per una offerta anche da parte del nostro Comune, ed osservata quelle di altri Comuni in Provincia, onde non dimostrarsi taccagni, né troppo generosi, crede di proporla in L. 350.

Ora sta a voi l'approvare, il modificare, ed anche il respingere questa proposta. Voi la conoscete da qualche tempo, ed avete avuto agio sufficiente per maturarla. Credete Voi che meriti di essere presa in considerazione? Prendetela; credete invece che per nostro Comune riesca inopportuna? Respingetela. In ogni caso la vostra Giunta ha fatto il suo dovere. State per certi, signori Consiglieri, che qualunque sia la decisione che sarete per prendere, la vostra Giunta non proverà alcun risentimento, e se anche vi determinaste a respingere la sua mossa, per ciò non ne ridonderebbe qualsiasi biasimo. Difatti la proposta della vostra Giunta non contempla che una generosità in caso d'infortunio, ed il proporre un atto generoso non costituisce mai un biasimo per chi si sia. Voi foste generosi verso individui, verso famiglie, verso Comuni, verso Province, e verso la stessa Nazione, come ne fa prova il vostro concorso al Fondo Nazionale per l'estinzione del debito pubblico.

Volete Voi esserlo anche col Palazzo della Loggia, che può darsi nostro provinciale? Accordate ciò che la vostra Giunta vi ha proposto. Non credete opportuno di farlo? Respingetela pure; ma ricordatevi che, respingendo, nessuno di noi, né i nostri figli avremmo il coraggio di salire i gradini della Loggia, quando restaurata, senza sentire il rossore sulle guancie.

Ufficiali di complemento. Il 1 corrente sono cominciati a Padova gli esami ai volontari per il grado d'ufficiale di complemento. Quarantanove sono gli esaminandi, dei quali 8 di Padova, 5 di Udine, 13 di Treviso, 17 di Venezia, 3 di Brescia e 5 di Vicenza.

L'inchiesta agraria. La Commissione che dovrà eseguire l'inchiesta agraria è già nominata. Non resta che a pubblicare il

luminio di Camillo Pietro da Pordenone, ru-
pando due sacchi pieni di farina, del costo com-
plessivo di L. 16.

FATTI VARI

Le riforme nel macinato. Il ministero sta studiando il modo di migliorare l'esazione della tassa sul macinato.

Ora su questo argomento leggiamo quanto segue nella *Gazzetta del Popolo* di Torino: Una delle riforme essenziali da introdursi è quella che riguarda la formazione delle Commissioni peritali per definire le differenze fra mugnai e governo. Quali vengono ad essere attualmente costituite, esse non sono che un aggravio di più agli esercenti e ruinose ai consumatori. Nelle medesime dovrebbe assolutamente introdursi un membro scelto dai mugnai, i quali dovendo pagare la spesa (preventivamente) della perizia, debbono almeno godere del diritto di nominarsi essi pure un perito.

Con ciò verrebbe ad introdursi una garanzia per l'imparzialità del giudizio emesso dalla Commissione peritali.

Altrimenti nessuno potrà togliere dal capo dei mugnai, nel caso (piuttosto normale) in cui tale verdetto sia a loro sfavorevole, che il giurista piuttosto dalla parte dell'agente governativo che ha stabilita la quota.

Illuminazione elettrica. Le prove d'illuminazione elettrica alla Stazione del Nord a Parigi han dati ottimi risultati. La spesa è appena il quinto o il sesto di quella necessaria per l'illuminazione a gas, e la luce è molto più potente. Anzi per temperarla son necessari globi di vetro appannati nell'emisfero inferiore. Avviso ai Municipi.

Un villaggio che sprofonda. Nel comune di Bompietro (Cefalù) in Sicilia esiste un villaggio di circa 300 abitanti denominato Guerrasi; la notte del 6 al 7 aprile questo villaggio scomparve quasi interamente per un fenomeno geologico tutt'ora inesplicato. Verso mezza notte gli abitanti furono risvegliati da un assai forte rombo sotterraneo, che li obbligò provvidenzialmente a correre tutti all'aperto, e da quell'istante il terreno cominciò ad abbassarsi con visibile celerità, tanto che in meno di due ore dieci case erano interamente sepolte e le rimanenti crollate miseramente. Gli ingegneri del Genio civile, spediti sopra luogo per verificare se si poteva in qualche modo riparare i danni, riferirono che il villaggio doveva considerarsi come interamente distrutto, e che bisogna risolversi ad edificare un nuovo villaggio in un punto abbastanza lontano, onde evitare il pericolo di un nuovo disastro. Si ritiene che il fenomeno possa essere stato occasionato dalla esistenza di caverne sotterranee e dal parziale staccamento dei soprastrati. Gli infelici contadini di Guerrasi ricorsero al governo per ottenere gratis un tratto di terreno demaniale poco disteso dalle scomparse loro abitazioni, onde edificare ivi un nuovo villaggio.

Terremoto. Si ha notizia che a Malcesine e Cassone (Verona) continuano a farsi sentire leggere scosse di terremoto con piccole frane, sconcedimento di terreni e crollo di muricciuoli di campagna.

Canale Agro-Monfalconese. Il capitano distrettuale di Gradisca ha diretto al cav. de Dotto, Presidente del consorzio acque dell'agro monfalconese, formato dai proprietari dei terreni irrigabili di quei comuni, giusta il progetto d'arte dell'ingegnere Dr. Vicentini, un rescritto col quale concede facoltà di derivare l'acqua dal fiume Isonzo a valle del ponte di Sagrado, per la irrigazione dell'agro monfalconese e per usi dell'industria.

La minoranza degli interessati, la quale nella votazione del settembre 1873 non si era dichiarata per l'impresa, venne legalmente obbligata ad entrare nel Consorzio.

Un canocchiale gratis. Il *Mondo Elegante*, il più ricco ed antico giornale di mode e letteratura amena, il quale esce settimanalmente in otto pagine grandi con vignette di abiti, ricami e lavori donneschi d'ogni genere, provveduto d'un figurino parigino colorato pure settimanale e d'un modello (patron) mensile, ha arricchita splendidamente la sua parte letteraria chiamando a collaborarvi valentissimi scrittori, quali la signora Delia d'Armino, Paoline Aubert, Annita, Frou-Frou, Fieramosca, Mario Leoni, Zozimo ed altri, tutti appartenenti al giornalismo militare italiano.

Ora ha aperto un abbonamento straordinario annuale, per cui tutti coloro che si abboneranno direttamente all'amministrazione del giornale, in Torino, via Montebello, N. 24, piano 1° spedendo lire 25 e sottostando alle piccole spese di porto, riceveranno in dono col giornale un magnifico canocchiale da teatro, a sei lenti aromatiche con astuccio in pelle e foderato in seta della rinomata fabbrica A. Berry, in via Roma, N° 1, Torino, oppure un canocchiale da campagna della portata di otto a dieci chilometri montato interamente in ottone a tre tiri con obiettivo aromatico.

Davvero che se si va avanti di questo passo arriverà presto il giorno in cui in Italia si gheriranno coloro che leggeranno i giornali.

Bibliografia. Dalla Tipografia fratelli Treves di Milano, uscirà fra pochi giorni l'opuscolo col titolo: *Lo Stato e le ferrovie*. — Riscatto ed

esercizio, note presentate al Parlamento italiano dall'ex ministro Silvio Spaventa.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Times* ha da Berlino esservi indizi che la Russia non si opporrà ad un'occupazione militare dell'Austria e della Turchia nella Bosnia e nell'Erzegovina sotto certe condizioni. Siccome l'intervento morale della Potenza non ha ottenuto sinora alcun risultato, così è naturale che si continui a parlare della possibilità dell'intervento materiale. Ma quest'eventualità, per le difficoltà ch'essa farebbe sorgere, ci sembra da ritenersi non molto prossima. È certo ad ogni modo che nella conferenza di Berlino ove si uniranno in breve i tre Cancellieri imperiali, si tratterà anche di questo caso. Intanto l'Austria proibisce la spedizione di que' dispacci che riguardano i concentramenti di truppe in Croazia e in Dalmazia.

L'ex-vico-imperatore Rouher ha ringraziato gli elettori che lo elessero deputato all'Assemblea di Versailles, quantunque poi l'Assemblea abbia annullato quell'elezione. Egli però non sollecita più i loro voti, perché resta deputato di Riom. Sembra pure che il partito bonapartista, fedele al Principe imperiale, non solleverà altra candidatura contro quella del Principe Girolamo Napoleone, dacchè il Rouher dice che il Principe imperiale non interverrà nelle prossime elezioni. Il partito bonapartista essendo ora in ribasso, è naturale che colga pretesto anche dalla sua discordia per adottare il sistema dell'astensione.

Le Cortes spagnole hanno respinto dopo una viva discussione un emendamento all'art. 11 della Statuta, proposto da due deputati ultrconservatori, i quali presentavano la religione cattolica come l'unico culto da doversi permettere. Questo emendamento peraltro raccolse 39 voti in favore, ed ove si ponga mente al carattere di estrema intolleranza che lo distingue, non si troverà che quei 39 rappresentino una cifra inconcludente. Si vede bene che nella Spagna ci sono ancora dei fanatici del Santo Ufficio!

L'altro giorno s'è aperto ad Atene il processo contro i membri dell'ex-ministero Bulgaris, accusati di corruzione nelle elezioni, di violazione della Costituzione e di falso. Essendo peraltro assenti parecchi testimoni proposti dalla difesa, il processo fu aggiornato al 30 ottobre.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 3: Se siamo bene informati, le trattative per affidare all'on. Sella la direzione della Destra, avrebbero avuto pieno successo. L'on. Miughetto interrogato dai suoi amici ha dichiarato ch'egli di buon grado aderiva a che l'on. Sella fosse capo del partito. Uguale dichiarazione ha fatto l'on. Lanza. Si aspetta l'adesione dell'on. Ricasoli, che si ritiene immancabile.

Se le nostre informazioni sono esatte, scrive la *Libertà*, le trattative intavolate dal Ministero col signor Rothschild si aggiravano su queste basi: Il Ministero voleva per ciascuna azione pagare 1 lira, anziché lire 1.50 come è stabilito dalla Convenzione di Basilea; e voleva inoltre una riduzione di almeno 20 milioni sulla stima del materiale. Ottenendo questo, il Ministero non aveva alcuna difficoltà di concedere alla vecchia Società dell'Alta Italia o ad una nuova Società che il signor Rothschild avesse costituita, l'esercizio dell'intiera linea. Il signor Rothschild, dopo aver dichiarato che non poteva accettare questa condizione, è ripartito per Parigi. Non è fuori di probabilità che le trattative possono essere riprese.

È imminente il ritorno dal Cairo dell'on. Scialoja, la cui salute è assai migliorata.

Scrivono da Roma trovarsi in quella città Cesare Cantù, andatovi per ritirare le sue dimissioni da direttore degli archivi governativi di Milano, offerte da lui al precedente Ministero.

Leggesi nella *Gazz. di Napoli*: Da Castellamare ci fanno sapere che, appena varato il *Duilio*, sarà allestito lo scafo per una nuova nave corazzata, che avrà la lunghezza di 135 metri ed avrà una corazzata di grosso spessore.

Pare certo che il nostro governo domanderà spiegazioni alla Sublime Porta sulla notizia avuta dell'uccisione di parecchi monaci italiani da parte dei soldati turchi nell'Erzegovina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 4. Le LL. MM. di Grecia sono partite per Venezia.

Londra 4. Il *Times* ha da Berlino, in data del 31, il Governo austriaco proibi la spedizione di dispacci concernenti un concentramento di truppe in Croazia e Dalmazia.

Londra 4. L'Imperatrice di Germania è arrivata a Windsor.

Madrid 4. Il Congresso respinse dopo una viva discussione con voti 226 contro 39 l'emendamento all'articolo della Costituzione relativo alla questione religiosa, proposto da Mayano e Alvarez ultra-conservatori. L'emendamento presentava la religione cattolica come l'unico culto che doveva permettere in Spagna. L'art. 2, quindi venne approvato.

Il Principe di Galles è giunto a Lisbona,

Ultime.

Parigi 4. Il gerente del giornale *Droits de l'homme*, organo degli intransigenti, fu condannato a due mesi d'arresto ed a 3000 franchi d'ammenda per un articolo sulle riunioni politiche.

Londra 4. Circula la voce che James announced oggi alla Camera dei Comuni d'aver presentato la proposta di impartire al governo un formale voto di sfiducia per la forma data al proclama relativo al nuovo titolo della regina: e che Hartington inviterà Disraeli a fissare il giorno per la relativa discussione.

Rugus 4. Secondo ultime notizie la spedizione di Muktar pascià è riuscita, ma subi perdite gravi nel ritorno. Tutti i montenegrini sono chiamati alle armi per 5 correnti (?)

Roma 4. Depretis e Nicotera sono favorevolissimi alla causa degli ufficiali veneti. Ammetterebbe il riconoscimento generale del grado, la pensione per feriti e per le famiglie dei morti combattendo, ed assegni vitalizi per superstiti mancanti di mezzi di sostentanza. Fra breve Alvisi evocherà il progetto relativo.

Silera 4. vi fu una numerosa adunanza di deputati del centro, vi intervennero gli onor. Secco ed Antonibon. Non potendosi ammettere il riscatto delle ferrovie senza l'esercizio governativo, si decise di combattere il riscatto.

Roma 4. (*Camerà dei Deputati*). Si convalesce l'elezione del Collegio di Corneto Perticara.

Riprendesi la discussione sul progetto per i conflitti d'attribuzione, approvandosi il quarto articolo riguardante l'abrogazione di precedenti disposizioni legali necessarie all'indipendenza della presente legge e, dietro proposta della commissione, sopprimendosi l'articolo quinto ed ultimo.

Discutesi quindi il progetto concernente la Sila delle Calabrie.

I singoli articoli di questo progetto sono approvati con lievi modificazioni e dopo discussione a cui prendono parte Tocci, Castellano, Spaventa Silvio, Sella e Mancini.

Sollevatisi quindi dubbi circa la mozione fatta ieri da Depretis e ammessa dalla Camera circa la procedura da seguirsi dagli uffici nell'esame delle Convenzioni Ferroviarie e udite le nuove spiegazioni date dal medesimo, resta inteso che gli uffici debbano prima deliberare sopra la Convenzione di Basilea ed il trattato coll'Austria nominando una sola commissione per riferire separatamente sulle altre convenzioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.1	755.3	755.7
Umidità relativa . . .	58	44	65
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Aqua cadente . . .	—	—	N.
Vento (direzione . . .	calma	calma	—
Vento (velocità chil. . .	8	9	1
Termometro centigrado	15.7	18.4	15.5
Temperatura (massima 20.4 minima 8.7			
Temperatura minima all'aperto 5.7			

Notizie di Berlino.

BERLINO 3 maggio

Austriache	445.—	Azioni	231.—
Lombardo	142.50	Italiano	70.70

PARIGI, 3 maggio

3.00 Francese	67.30	Obblig. ferr. Romane	60.—
5.00 Francese	104.90	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.17.—
Rendita Italiana	71.40	Cambio Italia	8.—
Ferr. Lomb.-Ven.	180.—	Cons. Inglat.	95.38
Obblig. ferr. V. E.	216.—	Egitiane	—
Ferrovia Romane	—		

LONDRA 3 maggio

Inglese	95.12 a	—	Canali Gavour	—
Italiano	70.78 a	—	Obblig.	—
Spagnolo	13.14 a	—	Morid.	—
Euro	12.55 a	—	Hambro	—

TRIESTE, 4 maggio

Lebbini imperiali	for. 5.61.12	5.63.—
Corone	—	—
Da 20 franchi	—	9.57
Sovrane Inglesi	—	11.97
Lire Turche	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	103.65	103.85
Coloniali di Spagna	—	—
Talleri 120 grana</td		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1111-XXV 3 pubb.
Consiglio d'Amministrazione
 del Civico Spedale
 ed Ospizio degli Esposti e Partorienti
 in Udine.
 ed istituto dei convalescenti in Lovaria.

AV VISO

Per le forniture delle seguenti merci occorrenti

Al Civico Ospitale

Metri 1730.50 Tela lino candida alta 85 cen.

- > 325.00 tela canape a mezzo biancheggio 85 >
- > 34.00 tela canape bianca 77 >
- > 816.00 tela canape spinata mezzo biancheggio 68 >
- > 160.00 tela russa spinata 68 >
- > 617.60 rigadino per vestaglie da donna 60 >
- > 90.00 tela piombo di cotone per fodera 68 >
- > 100.00 terligio comune per materassi 68 >

All'ospizio, esposti e partorienti

Metri 272.00 Tela canape bianca alta 77 cen.

- > 948.00 fascie di canape 12 >
- > 340.00 fanella 68 >
- > 333.20 rigadino per vestiti da donna 60 >
- > 50.00 tela piombo per fodere 68 >

N. 36 fazzoletti da spalla cosiddetti lapis

- > 48 > da naso di cotone >
- > 24 cappelli di panno >
- > 24 berrette di panno con visiera di cuoio. >

All'Istituto dei convalescenti in Lovaria

Metri 224.40 Tela lino candida alta 85 cen.

- > 32.64 simile 54 >
- > 16.32 simile 68 >
- > 13.60 tovagliata 68 >
- > 76.16 tela canape purgata 68 >
- > 50.00 > russa 68 >
- > 87.04 rigadone spinato 68 >

N. 8 vestiti completi di stopolini

- > 8 > > di rigadone spinato >

Chilogrammi 58.8 Crena

Metri 103.36 rigadino per vestiti da donna alto 60 cent.

Numeri 12 filzate.

si terrà in questo ufficio dal sottoscritto Presidente o suo incaricato un'asta pubblica nel giorno di martedì 23 maggio p. v. alle ore 11 antim.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 5631.65 per l'ospitale, di l. 2007.83 per l'Ospizio esposti e partorienti, e di lire 1553.66 per l'Istituto dei convalescenti in Lovaria; ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di un decimo del dato regolatore suddetto.

La delibera seguirà in tre distinti lotti, e cioè uno delle merci occorrenti all'Ospitale, l'altro delle merci occorrenti all'Ospizio esposti e partorienti, ed il terzo delle merci occorrenti all'Istituto dei convalescenti in Lovaria.

Se nessuna offerta venisse fatta per ogni singolo lotto, o venisse fatta per una soltanto dei medesimi, decorso un'ora verranno accettate offerte ed aperte la gara sul complessivo prezzo di tutti tre i lotti, o nel caso, di due soltanto, ed in allora il ribasso d'asta s'intenderà proporzionale per ciascun lotto.

Ogni ribasso non potrà essere inferiore alle lire cinque.

Il termine utile per presentare la offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che andranno a spire nel giorno 7 giugno p. v. e precisamente alle ore 11 antim.

Il verbale di delibera appena avrà riportato il visto di executorietà della r. Prefettura, terrà luogo del formale contratto.

La consegna delle merci tutte dovrà essere fatta entro quattro mesi decorribili dal giorno che verrà partecipato al deliberatario il visto prefettizio di executorietà suddetto, nel guardaroba esistente nell'interno dello stabilimento verso una ricevuta interinale in cui sarà espressa la riserva dell'accetta-

zione e laudo per parte della Rappresentanza dei PP. LL.

Tutte le merci dovranno essere perfettamente eguali ai campioni, e si intende in quanto ai tessuti eguali al filato, tessiture ed altezza, e tutto a misura giusta e non secondo la cosiddetta misura mercantile. Onde evitare ogni questione sulla qualità delle merci il deliberatario, allorchè sottoscriverà il protocollo d'asta ed un esemplare del presente avviso, apporrà pure la di lui firma ai campioni muniti del suggello d'ufficio, che sin d'oggi sono ostensibili, in questa segreteria durante l'orario.

Se entro il termine di 4 mesi dalla partecipazione accennata il deliberatario non compisse la somministrazione assunta, o somministrasse merci di qualità inferiori e non conformi ai campioni, verrà sen'altro dalla Rappresentanza dei Pii Luoghi supplito al difetto, col provvedere l'occorrente in qualunque negozio a sua scelta, ed a tutto carico del fornitore pel maggior prezzo che in questo caso si esborssasse.

Il pagamento del prezzo di delibera sarà corrisposto in tre uguali rate, la prima entro otto giorni da quella del laudo e formale accettazione delle merci, la seconda un mese, e la terza due mesi dopo il pagamento di detta prima rata.

Il deposito non verrà restituito al deliberatario se non dopo compita la somministrazione delle merci, ed ottenutevi il laudo.

Le spese tutte d'asta, e contrattuali staranno a carico del deliberatario.

Udine, il 20 aprile 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

2 pubb.
Prov. di Udine Mand. di Pordenone

Municipio di Cordenons.

Avviso di concorso.

Rimasta vacante per rinunzia questa condotta Medico - Chirurgo - Ostetrica, resta aperto il concorso a tutto 20 maggio corr. alle seguenti condizioni:

1. servizio per un triennio;
2. stipendio annuo L. 2800 pagabile in rate mensili posticipate;
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti, che sommano a 5000.

Il Comune è senza frazioni, situato in pianura, con ottime strade, in plaga salubre.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Cordenons 3 maggio 1876
Il Sindaco ff.
PROVASI

ATTI GIUDIZIARI

Bando 1 pubb.
per vendita d'immobili.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Nella causa per espropriazione proposta dalla R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine col procuratore avvocato Edoardo dott. Marini escente in Pordenone

contro

Srem Amadio su Giovanni di Comeglians, contumace.

In seguito al preccetto 16 marzo 1875 trascritto nel 26 aprile successivo, alla sentenza 20 dicembre stesso anno, notificata nel 26 gennaio del corrente anno ed annotata nell'11 marzo corrente, al margine della trascrizione del preccetto suddetto come dal Certificato, oggi soltanto comunicato, ed infine alla ordinanza 16 marzo stesso dell'illusterrissimo signor Presidente di questo Tribunale

nel 13 giugno 1876

in pubblica udienza avanti questo Tribunale seguirà il seguente

Incanto
di stabili in Rauscedo, Via Molino,
mappa di Vivaro.

N. 1430 prato detto Via Vivaro di pert. 3.66 (are 36.60) rend. l. 6.29

confina levante Cesaretto Luigia col mapp. n. 1433, mezzodì strada Comunale, ponente Cescutti Giovanni col mappale n. 1429, tramontana D'Attis Maniago conte Pietro Antonio.

Condizioni:

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passive che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque oggetto.

2. La detta vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo per quale fu già deliberato il prato esentato dal debitore per L. 202.81.

a. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termini di legge.

4. Tutte le imposte gravanti l'ente posto all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore.

5. Sono pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà preventivamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonché l'importare approssimativo delle spese di incanto che si determina in l. 100.

7. Il compratore dell'immobile nei venti giorni della vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze, senza attendere il proseguimento della graduazione, quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Amministrazione stessa per capitale, accessori e spese. In difetto di ciò vi sarà astretto con tutti i mezzi dalla legge consentiti e colla rivendita dell'immobile aggiudicatogli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante Amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

I creditori inseriti sono quindi invitati a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione debitamente motivate e i documenti giustificativi.

Il Giudice ammesso per la graduazione è il sig. Carlo Turchetti Aggiunto giudiziario presso questo Tribunale.

Pordenone, 2 maggio 1876.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di L. 2.50 al quintale, ossia 100 kil. franco alla stazione ferroviaria di Udine, e per altre località a prezzo da convenirsi.

Antonio de Marco
Via del Sale n. 7.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifici sperimentali in luogo degli empirici.

Unico deposito della pura e genuina Acqua di Cilli di fresco empimento, presso la Ditta

G. N. OREL - UDINE fuori Porta Aquileja, Casa Pecoraro.

COLL'APRIRSI DELLA BELLA STAGIONE

noi raccomandiamo al pubblico i nostri ottimi prodotti

in Calce idraulica

- > Cemento naturale di Steinbrück pari al Cemento Romano
- > Mattoni alla prova del fuoco
- > Sabbia di Quarzo alla prova del fuoco
- > Argilla plastica alla prova del fuoco
- > Chamotte alla prova del fuoco ai più moderati prezzi, e in quantità a piacere. Si spediscono gratuitamente i libretti descrittori, e i prezzi correnti contro dimanda.

La fabbrica di Cemento a Steinbrück

(Steinbrück, Stiria)

(M. 12 W)


PEJO
 L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficoltà digestive, iponcondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalle Valli di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui sopra.

SPERANZA ED ALLEGRIA tornò in casa mia!

Avendo inteso parlare dei grandi successi rilevati dalle *Instructioni del gioco* del celebre Professore signor Rudolfo de Orlicé, in Berlino, Wilhelmstrasse N. 127, scrisse a questo e le ricevette subito contro un piccolo anticipato rimborso postale ed oggi mi dichiaro felice vincitore

D'UN TERNO.

Non posso tralasciare di ringraziare infinitamente il sig. Prof. de Orlicé, e consigliare ognuno, a cui preme far la sua fortuna, di rivolgersi al medesimo quale invia ogni desiderato, raggiungendo a chiunque ne facesse domanda, gratuitamente e franco di porto.

Milano Marq. Degrossi

ZOLEFO di ROMAGNA e SICILIA per la zolforazione delle viti di perfetta qualità macinazione è in vendita presso LESKOVIC & BANDIANI UDINE

PRIVILEGIATI

DALL'IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutevard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

</div